Telefono 1-68 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 243 — MERCOLEDÌ 1 Settembre 1916 — UDINE — Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le trincee

L'inviato speciale della *Gazzette de Lausanne* sul teatro della guerra italiana dedica un'intera corrispondenza alla descrizione delle nostre trincee. La trincea è la rivelazione del sistema della guerra moderna, ed è insieme la causa del suo prolungarsi indefinito. Negli attacchi di fanteria — scrive il corrispondente — la prima cura del soldato è di ripararsi dietro le pietre e gli alberi e di profittare delle ondulazioni del terreno. Ma tale protezione non è sufficiente; perciò egli scava colla sua paletta una fossa per appiattarsi, l'approfondisce per potervi star ritto e infine l'allarga per potersi tenere a contatto coi suoi vicini di destra e di sinistra. Questo l'embrione della trincea moderna, che poi si è sviluppato. Per meglio proteggere il soldato si è posto sulla trincea un tetto in legno coperto a sua volta da zolle erbose; e per non costringere il tiratore ad una posizione incomoda, la trincea fu allargata in modo da potervisi liberamente circolare. Ma le linee di trincee si moltiplicarono; e allora si pensò di collegarle le une alle altre per mezzo di cunicoli e corridoi, dapprima scoperti e in linea retta, poi coperti e scavati a zig-zag. Gli Stati Maggiori infine decisero che non fosse più lasciata al caso la scelta del posto di trinceramento, ma fosse invece determinata in precedenza. La costruzione della trincea diviene così un'arte. Lo scopo è di rompere lo sforzo del nemico e per ottenerlo è necessario proteggere la salute, il morale e la vita del soldato.

I soldati che occupano le trincee sono obbligati a soggiornarvi per settimane intere. Coi piedi e le gambe nell'acqua o nella neve, essi erano esposti ad un freddo glaciale. Il loro morale e la loro salute ne soffrivano. Si pensò perciò alla costruzione di trincee in cemento armato. Quelle costruite nelle posizioni più esposte sono anche blindate. Il loro collocamento è studiato colla più grande cura. Così una valle è sbarrata da parecchie linee di trincee scavate a distanza. In una posizione della profondità di 4 chilometri all'incirca sono state costruite un centinaio di trincee: non solamente il fondo della valle, ma i fianchi delle montagne a destra e a sinistra, gli speroni, i contrafforti, le prominenze sono solcate da trincee. Non bisogna lasciare nessun punto morto; ciascun metro di terreno davanti alle trincee e su una grande profondità non deve poter essere conquistato che sotto il fuoco dei difensori.

Il corrispondente, dopo una breve disgressione intorno ai sistemi di trincee usate da tedeschi in Francia, così riprende: Una trincea in cemento armato ben costruita è un'opera d'arte. La sua linea segue le sinuosità del fondo della valle e s'arrampica arditamente su per i fianchi della montagna. Ricoperta di terra e di erbe, i soldati italiani, in taluni posti vi hanno perfino piantato dei graziosi giardinetti; cosichè a meno d'un chilometro di distanza non è possibile scorgere alcun segno che tradisca l'esistenza di una trincea. L'interno è asciutto e pulito e rassomiglia moltissimo alle cantine del Vaud; peccato che vi manchino le preziose botti! Il suolo è in legno. Una tavola permette ai tiratori di appoggiarsi e di ben mirare attraverso le feritoie. Tutto l'insieme ispira al soldato la e la calma. Purchè si possa contare sulla vigilanza di qualche compagno, vi si può dormire, conversare gaiamente, giocare a carte. Vi si può dunque passare l'inverno senza subire soverchie privazioni.

In trincee così costruite non si ha a temere nè degli attacchi della fanteria nè delle bombe degli aviatori. Gli attacchi sotterranei a base di mine sono più pericolosi, ma non costituiscono che incidenti isolati. Le trincee in cemento armato sono luoghi di sicurezza e quasi di confidenza, fintantochè l'artiglieria nemica non si occupa di esse; ma dal momento che la «preparazione» per mezzo dell'artiglieria incomincia, la situazione muta di colpo. Nelle trincee non fatte di cemento nè blindate il dramma si scioglie presto; ma nelle altre esso diviene terribile e l'agonia si prolunga per delle ore interminabili.

All'inizio della «preparazione» i difensori della trincea ridono dell'artiglieria nemica, il cui tiro è inefficace. Poi le bombe piovono più numerose; il tiro s'aggiusta; delle schegge di cemento cominciano a importunare i difensori; il fuoco si intensifica e diviene assordante; un vago senso di depressione si impadronisce della maggior parte dei difensori. Il fuoco continua tutta la notte e la sua continuità produce una tensione enorme dei nervi. Negli occhi di alcuni dei combattenti passano lampeggiamenti strani. Poi, tutto a un tratto, uno scoppio formidabile agghiaccia i soldati: un obice è venuto ad aprire la prima breccia: altri obici vi passano; gli *shrapnels* fanno strage; la trincea si riempie di morti.

E' un carnaio spaventoso: è l'inferno scatenato. La difesa della trincea è illusoria e i difensori vorrebbero ritirarsi, sottrarsi a questo supplizio inutile. Ma i cunicoli sotterranei sono stati buttati sossopra dall'artiglieria. C'è da diventar pazzi e molti purtroppo hanno perduto la ragione prima di perdere la vita.

Tutto ad un tratto il fuoco dell'artiglieria nemica tace e un altro fragore gli succede meno assordante ma ugualmente minaccioso: è il fuoco dei fucili e delle mitragliatrici. L'attacco della fanteria è cominciato: una massa di soldati si precipita a baionetta in canna. Il cannone tuona di nuovo; l'artiglieria della difesa tenta di arrestare l'assalto. Ma il soldato italiano avanza al grido di *Savoia!* disprezzando la morte e piomba sui difensori ancora in piedi. Qualche eroe resiste e si fa uccidere; ma la maggior parte alzano le mani e si arrendono prigionieri.

La trincea è seminata di cadaveri e la morte è stata per la maggior parte una liberazione. La «preparazione» è durata dodici o quindici ore; otto o dieci almeno sono state un supplizio atroce.

Ritornati dall'America per offrire il loro braccio alla Patria.

Al principio del mese di ogosto sono partiti da Mendoza alla volta di Buenos Aires, per imbarcarsi sul piroscafo «Garibaldi», circa cento cinquanta gagliardi giovani — e fra essi anche qualche uomo maturo — i quali con slancio meraviglioso risposero all'appello della Patria che li chiamava sotto le bandiere.

I friulani erano una trentina, e fra essi notiamo i concittadini Federico Botti e Celso Bettuzzi.

I giornali d'oltre Oceano, narrano diffusamente le feste entusiastiche ed i saluti augurali prodigati ai partenti dalle cittadinanze e dai connazionali di Mendoza, di Buonos Aires e dei vari porti toccati nel tragitto.

La partenza da Mendoza

Anche i negri si univano alle generali acclamazioni, gridando «Vive l'Italie».

Alla partenza di Mendoza del nuovo contingente di riservisti e di volontari il sig. Federico Botti di Udine, volontario, pronunciò le seguenti parole:

«La Società delle donne italiane di Mendoza ha offerto al contingente una grande bandiera nazionale perchè sia fatta sventolare sul campo di battaglia.

«*Sorelle e fratelli d'Italia:*

«Oggi è per noi giorno di festa e di esultanza, perchè sentiamo nell'anima nostra innamorata la voce ammagliatrice della celeste sirena italiana, che ci chiama al suono trionfale degli oricalchi e delle lire, onde partecipare con i fratelli d'Italia alla gran sagra della vittoria. Che spettacolo meraviglioso sarà quello di vedere l'apoteosi della santa verità e della giustizia, illumina a dal sole eterno della città dei Cesari.

«Perciò la nostra immensa felicità e il nostro raggiante entusiasmo! E voi, sorelle gentili a fratelli amati, che rimanete in questa ospitale e forte Repubblica Argentina — il cui popolo latino ci accompagna, coi voti fraterni di vittoria, nel campo della nostra redenzione — voi pure siete dei valorosi, perchè lotterete e combatterete nella santa battaglia dell'aiuto fraterno, per coronare idealmente di fresche rose figliali la fronte augusta di Roma immortale!; e per spargere di fiori tricolori il trionfale cammino.

«Il glauco sconfinato mare porterà a voi, col soave profumo dell'Italica Primavera, l'eco degli squilli sonori delle diane, accompagnate dall'immenso clamor esultante dei soldati d'Italia, del loro Duci maestosamente belli e del gran popolo d'Italia.

«Dell'Italia risorta nel mondo e per il mondo, unitamente alla nobile ed eroica Francia — nostra diletta sorella; al Belgio — glorioso martire immortale; all'Inghilterra — sacro suolo del diritto e della libertà, che amò e protesse nelle sublimi imprese i nostri grandi Eroi: alla santa Russia, pietosa suora nella ora tragica del dolore e della morte, e alla Serbia piccola, ma grande eroina.

«La nostra vittoria è sicura.

«Non dubitate un solo istante del nostro prossimo brillante trionfo, perchè il Dio possente della Verità, della Giustizia e dell'Amore ha fatto risorgere la nostra divina patria all'antico splendore, al valore ed alla romana potenza di Augusto.

«Tutto ciò che siete, tutto ciò che avete, e voi datelo alla fiammeggiante Italia.

«Beati i puri di cuore, beati i ritornati con le vittorie, perchè vedranno il viso novello di Roma, la fronte incoronata di Dante, la bellezza trionfale d'Italia! e noi novelli legionari, giuriamo dinanzi al TRICOLORE, questo sole del mondo, fedeltà assoluta ed eterno amore all'Italia, nostra madre immortale:

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta.

Le accoglienze a Buenos-Aires

Il *Giornale d'Italia* di Buenos-Aires, assieme alle fotografie di un vecchio garibaldino (Gaetano Martelli che ha fatto quattro campagne dal 1860 al 1866, ed ha il petto fregiato di medaglie) e di un gruppo di riservisti, pubblica quanto segue:

Negli uffici di redazione del nostro giornale, ai baldi giovani, venne offerta una bicchierata, tra grandi acclamazioni all'Italia, al Re, e al nostro giornale.

Lasciati i nostri uffici, i riservisti fecero una cordiale dimostrazione in via Lavalle al nostro giornale; chiamato insistentemente dagli applausi il nostro direttore sig. Ettore Conti, si presentò al poggiolo, e pronunciò bellissime parole di augurio pei richiamati, facendo voti pel trionfo delle armi italiane e per la grandezza della Patria.

A Genova

Il transatlantico *Garibaldi* giunse domenica a Genova con milleduecento riservisti provenienti da tutte le provincie del sud America.

Il *Secolo XIX* scrive in proposito.

«I fratelli cari, accorsi dalle regioni d'oltre Oceano a combattere sotto la bandiera della madre Patria, per la liberazione dei fratelli, delle terre ancora irredente, sbarcarono a Ponte Re Alberto del Belgio festeggiati ed entusiasticamente acclamati dalla folla che gremiva lo imbarcadero.

Un gruppo di nostri connazionali, circa 200 riservisti dalla provincia di Mendoza, prima di partire per i rispettivi distretti militari, volle fare una visita al *Secolo XIX* il giornale italiano più diffuso in quella regione.

I riservisti sostarono a lungo in piazza De Ferrari, sotto le finestre dei nostri uffici, acclamando entusiasticamente all'Italia, all'esercito, alla vittoria della nostra santa causa.

Una commissione di riservisti, accompagnata dal nostro concittadino signor G. B. Guibert salì ai nostri uffici di redazione per portarci il saluto degli arrivati, per dirci tutto lo entusiasmo che anima i nostri compatrioti che lasciano in lontano paese e famiglia e interessi per correre alla difesa dei nostri sacrosanti diritti di libertà.

E fu davvero una granditissima visita, un momento di vivissima, intensa commozione. Assistemmo al fervore di giovani che piangevano di commozione, col nome d'Italia sulle labbra.

Volle ro abbracciarci i diletti fratelli d'oltremare, e noi corrispondemmo di cuore a quella indimenticabile dimostrazione.

Vi fu anche una bicchierata in loro onore, con la sturia di varie bottiglie di sciampagna e discorsi ed entusiasmo vivissimo. Al nostro concittadino signor Botti, che disse nobilissime parole, una signora offrì una bella medaglia d'oro da appendere all'occhiello in ricordo delle accoglienze fraterne di Genova e quale augurio di vittoria.

A Udine

I riservisti friulani sono arrivati parte ieri l'altro e parte ieri a Udine; sono come dicemmo, una trentina e si presenteranno subito alle autorità militari per l'arruolamento.

Il signor Federico Botti che non è riservista, ma volontario, è venuto ai nostri uffici e ci ha fatto ammirare il magnifico tricolore offerto dalle italiane di Mendoza. Sui nastri in seta bianca è trapunta in oro la seguente leggenda: Donne italiane di Mendonza — Tutto per la Patria. La gentile patriottica offerta fu accompagnata colla seguente lettera:

«*Società donne italiane di Mendoza.*

— *Nella seduta del 17 luglio 1916 il Consiglio di questo Sodalizio, aderendo ad un desiderio del signor Federico Botti volontario partente coi richiamati decise:*

Di confezionare una bandiera italiana come ricordo del nostro affetto verso la Patria e come stimolo alla vittoria.

S'offerse per l'esecuzione la signora Giovanna Muzzio che con amorevole cura ricamò il motto scelto dalla signorina Myra Antonacci: «Tutto per la Patria»

Oggi, 2 agosto, giorno della vostra partenza per unirvi ad ingrossare le file di coloro che combattono per la civiltà, noi Donne italiane consegniamo a voi, signor Federico Botti, ed ai vostri fratelli d'armi, la bandiera che vi sarà di scudo contro i disorganizzatori e di eccitamento per conseguire la grandezza della patria».

Appena giunti a Udine, tanto il sig. Botti come il sig. Bettuzzi, non potendo telegrafare, hanno scritto alla Presidentessa della «Pro Patria» di Genova signora Fanny Salvetti-Bardi; ringraziandola delle gentilezze loro usate unitamente ai giornalisti genovesi.

Ai cari giovani, che con tanto entusiasmo risposero dalla lontana America all'appello della Patria, mandiamo il nostro plauso e l'augurio cordiale di coprirsi di gloria sul campo ove si combatte per il trionfo della più santa delle cause, per la redenzione dei nostri fratelli.

I volontari italiani a Venezia nel 1848 e i mercenari d'altri tempi.

Ben volentieri pubblichiamo il seguente raffronto, inedito del prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, trovato fra carte relative alla storia del nostro Risorgimento.

N. di R.

Giova infatti considerare che la spontanea generosa virtù la quale indusse i volontari italiani, e fra essi i confratelli veneti, a combattere per la difesa e per l'onore di Venezia, rimasta ultima allo sbaraglio, è ben diversa della forza brutale, prodotto di cieca cupidigia, che armò il braccio di altri volontari in una dolorosa epoca lontana della storia nostra, quando i venturieri si lasciavano gridare non dall'amore di una patria che non riconoscevano, ma da sfrenato egoismo.

Vincere o morire era la nobile divisa dei volontari italiani del nostro secolo specialmente di quelli delle provincie lombarde e venete, a cui la vittoria sperata o la morte non temuta promettevano pur sempre, per sè o pei superstiti, la liberazione dal dominio straniero. *Torro unum necessarium!* Ma ai mercenarii italiani premeva il primo termine del dilemma, chè a far gettito della vita c'era ben tempo, quando essa più non reggesse alle sconcie gozzoviglie dei periodi di tregua, e quando fosse consumato il ricco bottino, premio iniquo delle guerre fraterne.

Gius. Occioni Bonaffons

Lettere dal fronte

Un reggimento che ha molti friulani decorato colla medaglia d'oro.

Dalle lettere che un cittadino, il signor P   S   , attualmente al fronte, invia ad una signora sua conoscente, togliamo qualche brano interessante:

«Questa notte ho un momento di tregua, sono uscito dalla trincea per darle mie notizie. Io sto benissimo, qui non si sente alcun male, mentre se fossi invece a casa, a fare questa vita mi sarei preso una malattia. Siamo a 200 metri dalle trincee nemiche e facciamo il servizio di pattuglie avanzate, stando nascosti dietro un pino o un sasso, mentre il nemico innonda di luce coi suoi riflettori, le nostre posizioni.

Fra il tuono delle nostre mitragliatrici, le bombe a gas asfissianti che hanno quei vigliacchi, e il rombo del nostro potente cannone, è una scena indescrivibile, fantastica.

Abbiamo ucciso un camoscio e non vediamo l'ora di scendere un po' più in basso per fare un bel pasto. Siamo tutti friulani e possiamo dire che il Friuli deve essere orgoglioso di dare alla patria questa forte gioventù. Abbiamo procurato al nostro reggimento la medaglia d'oro al valor militare».

In un poscritto è detto:

«Appena finita questa lettera sono rimasto ferito, ma leggermente da una scheggia di shrapnel».

E in una lettera successiva:

«Già le avevo fatto sapere della mia lieve ferita, ora sto abbastanza bene; non fui all'ospitale ma solo all'infermeria ed ora ritorno al fronte, ove spero di farmi onore».

* * *

Un altro militare udinese M   P   , scrive una lunga lettera al padre sig. G   . Fra altro egli dice:

«Di ritorno dal fronte ove fui comandato per una importante mansione trovai la lettera della mamma; avvertila che l'ho ricevuta. Ebbi dai miei superiori delle lodi per il buon esito della mia missione.

Nei nostri sforzi titanici, freddo, acqua e neve, tutto sopportiamo per la grandezza della patria nostra».

Descritta la bellezza pittoresca dei panorami sulle vette dolomitiche, per i quali ci vorrebbe (egli dice) la penna di De Amicis, il P   aggiunge:

«Non ti so dire la precisione nel tiro dei nostri bravi artiglieri contro l'ultima trincea nemica che è formidabile, ma che una volta caduta, ci darà il possesso di una graziosa cittadina...»

* * *

Il bersagliere C   scrive al conte A   C   di Muzzana e fra l'altro racconta:

«Abbiamo preso parte a tre grandi avanzate occupando tre trincee nemiche all'assalto alla baionetta con splendido risultato. Fu solo un soffio del buon Dio a smorzare il fiammifero che già il nemico aveva acceso per dar fuoco alle mine. Entrati nella trincea abbiamo trovato il fiammifero spento presso le miccie. Snidato il nemico, dopo breve resistenza dovette cedere davanti al nostro attacco alla baionetta. In quei momenti non si sentono più comandi ma solo si è spinti dalla vendetta contro il barbaro nemico...»

Per evitare che anche l'Italia abbia da sentire il pentimento agrario.

L'articolo dell'on. Luigi Luzzatti, pubblicato il giorno 15 corr. (agosto) nel «Corriere della Sera» di Milano, dal titolo «Il Pentimento Agrario dell'Inghilterra», arriva ancora a buon punto per scuotere l'apatia in riguardo ai provvedimenti agrarii, che in questi gravi momenti si dovrebbero tosto iniziare, mentre la Patria, col sublime slancio che l'anima, si accinge a compiere la redenzione dal giogo austriaco delle nostre terre, e gli italiani tutti coll'animo sospeso attendono il giorno della vittoria.

E' indubitato che a guerra ultimata la penuria dei generi alimentari di prima necessità busserà alle porte e si farà sentire più fortemente di quanto oggi si possa supporre, ove non si abbia a tener conto delle seguenti logiche e imprescindibili considerazioni.

a) Per la mancata cooperazione di valido personale pei lavori agricoli, in conseguenza della chiamata alle armi degli uomini che lo compongono, una gran parte dei frumenti per la produzione del 1916 non potrà essere seminata, ed il quantitativo ridotto lo sarà certo imperfettamente, per mancanza appunto di agricoltori pratici e della sorveglianza indispensabile causa il predetto richiamo alle armi e fors'anco per effetto di male intese economie.

b) L'affidamento che tutti gli Stati belligeranti e neutrali fanno sulla provvista della parte del grano loro mancante negli Stati Uniti d'America, nell'Argentina, nel Canadà, nelle Indie, ecc. ecc. diverrà poi una realtà?... La produzione di quegli Stati in copia maggiore del loro fabbisogno potrà bastare alle esigenze d'esportazione? O forse non sarà essa sufficiente a coprire appena la metà di tali esigenze, in causa appunto delle aumentate domande che ai predetti stati d'oltremare perverranno dall'Europa?

Poichè in tempi normali l'importazione granaria in Europa era rappresentata dalla quantità mancante al prodotto dell'annata di ogni singolo stato per supplire al suo consumo; ma non rappresentava però mai due terzi o anche i quattro quinti della produzione singola come purtroppo si prevede che avverrà a pace conclusa. E allora, dove e come si provvederanno le nazioni che non hanno prodotto, o non provvidero a farsi in condizione di produrre?

Urge perciò che il Governo col valido appoggio dei sodalizi agrari e coadiuvato dall'assistenza dei comuni e delle persone di buona volontà, si ponga all'opera, allo scopo d'intensificare con ogni mezzo i lavori per la semina del grano in quanta maggior estensione di terreno possibile dissodando prati e terreni incolti ovunque si trovino, sacrificando campi di leguminose all'aratro obbligando per legge i grandi latifondisti privati, le Opere Pie demaniali ecc. ecc. alla semina intensiva del frumento utilizzando per la mano d'opera relativa i profughi validi ed i prigionieri di guerra, il cui mantenimento costa milioni senza che lo stato ne estragga beneficio alcuno.

Se le munizioni per le bocche da fuoco sono indispensabili per combattere e vincere il secolare nostro nemico, non sono meno indispensabili le munizioni pel nostro vitale sostentamento, per combattere la grande grande battaglia della redenzione economica della Patria nostra.

E' questo il gran problema la cui soluzione oggi s'impone. Del resto le stesse Francia e Germania ci possono servire d'esempio, esse che impiegano appunto i prigionieri nei lavori agricoli. Perchè li lascieremo noi inoperosi?...

All'opra, adunque, se vogliamo che il pentimento agrario non abbia ad essere sentito anche dall'Italia.

Agronomo A. Rossati.

I recipienti da latte e igiene umana

Dati i contatti della persona del mungitore o dei suoi famigliari cogli arnesi di raccolta e conservazione del latte, molte delle malattie infettive esistenti per caso presso la latteria sono in grado di trasmettersi al consumatore. Un tubercoloso, un tifoso, un difterico, ecc. che si trovino ad avere contatti diretti od indiretti coi recipienti del latte sono in grado d'infettare questo liquido e le persone che con esso si cibano.

Ma prescindendo da questa maniera di inquinamento del latte, altre ne esistono che dipendono dalla forma dei recipienti, dal metodo impiegato nel fare la loro pulizia e dall'utilizzazione simultanea di essi per il trasporto del latte e d'altre sostanze.

Esiste ad es. un perfetto rapporto tra la forma del secchio da mungere ed il grado possibile di inquinamento del latte: così i recipienti a bocca stretta permettono l'entrata di quantità assai limitate di germi sospesi nell'aria o pioventi dalla faccia inferiore dell'addome e particolarmente dalle mammelle nell'atto della mungitura: tanto che in alcune latterie come quelle di Ohrn e dell'ospedale dei bambi ni di Bologna, si sono adottati per la mungitura dei matracci di di vetro simili ai comuni fiaschi da vino. In altre latterie invece viene adoperato il filtro Ulax al fine di impedire al più gran numero di germi d'entrare colle impurità nella massa del latte. Nel secchio di Jensen — detto il re dei secchi — si troverebbero associate queste due particolarità della bocca stretta e del filtro.

La pulizia degli arnesi e dei bidoni non è fatta sempre scrupolosamente: spesso si risciacquano alla buona con poca acqua non sempre potabile, in-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 3

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Nè ciò deve meravigliare. Potevano essi resistere all'atmosfera piena di suggestione e di mistero che li circondava?

Coi piedi in terra ma la testa in aria, perduta in vaghi sogni, egli camminava spedito da alcuni istanti, allorchè andò ad urtare contro un uomo, nascosto all'ombra d'un chiosco. All'ostacolo imprevisto, che lo chiamava bruscamente alla realtà, il giovane tornò in un attimo alla coscienza di sè, e già si preparava a domandar scusa della sua distrazione, quando scorgendo pochi metri discosto un mendicante che riparava in fretta al disordine della sua persona, disordine causato senza dubbio dal lieve accidente occorsogli, si persuase di non avergli recato alcun danno.

— Dio vi benedica! — balbettarono le sue labbra, e accompagnando la frase banale con un rapido gesto, gettata al cieco una moneta, si dispose a proseguire il cammino.

— Scusate, signore, una sola parola — diceva il povero vecchio, con accento gutturale, cercando di trattenerlo, agitando due lunghe braccia stecchite.

niente di equivoco. La casa indicata non la conoscete, è vero, come non conoscete chi la abbia, nè sapete perchè voi, proprio voi, piuttosto di un altro, abbiate dovuto ricevere tale invito. Ma con tutto questo, vi sorprenderete ad interrogarvi dubitasi. Andrete o non andrete?... In circostanze ordinarie, probabilmente, non andreste.

Ma le vostre circostanze presenti, o meglio le circostanze in cui si dibatte Michele Damer, non sono ordinarie. Lui o voi, se più vi piace, viaggiate alla libera volontaria ricerca di un'avventura; e che vi garantisce che la dea capricciosa non abbia deciso di presentarsi a voi sotto le spoglie del discusso invito, valendosi di un mendicante per farvelo recapitare? Il velo di mistero che avvolge l'incontro di poco fa, il rapido colloquio col cieco, quello che egli vi ha detto e più ancora quello che ha taciuto, è abbastanza curioso per interessarvi; fatto sta che, senza esitare più oltre, voi prendete il vostro partito e vi giurate di leggere la seconda pagina del libro così stranamente aperto raccogliendovi all'angolo della strada per non allontanarvi; e così credete che, se non vi dilungate troppo per via, giungerete a tempo, resistete alla tentazione di spigolare qua e là informazioni e muoverete all'incontro della signora avventura, col cuore un po' sospeso, vostro malgrado un po' inquieto e un po' perplesso, e una sigaretta spenta fra le labbra... E' vero o no?

Ebbene, nè più nè meno fece Michele Damer. Sì, lettore cortese, quello che avreste deciso voi, lo decise il nostro eroe, giustificando inconsciamente la condotta che avreste scelto voi al posto suo. E dieci minuti dopo, guidato dalla sua stella (buona o cattiva, lo vedremo in seguito), stretto nervosamente con una mano il cordone del campanello che pendeva inerte di fianco alla porta N. 12 di Grosvernor Street, lo scuoteva con violenza.

Aveva appena avuto il tempo di pensare con un sorriso di sfida: ecco un atto che Grayshaw qualificherebbe di «elegante pazzia», quando la porta si spalancava, e il servo a cui aveva mostrato la busta con la stella rossa a cinque punte, bisbigliava con deferenza.

— Favorisca, signore.

L'anticamera in cui fu introdotto, tutta in legno di quercia, era abbondantemente illuminata. Malgrado la mitezza della temperatura esterna, una allegra fiammata scoppiettava nell'alto camino dagli alari scolpiti. Spirava all'intorno, dai mobili semplici e solidi, dalle pesanti cortine abbassate davanti alle finestre, da tutto quell'insieme elegante, di una eleganza prettamente inglese, un'aria di sobria e suggestiva severità.

Dall'anticamera, Damer si trovò in breve in un ampio salone, mezzo libreria e mezzo sala di ricevimento, occupato da due uomini. Uno di essi era un giovane in abito da società, rosso di barba e di capelli, i cui grandi occhi azzurri sparivano quasi dietro a vetri di grossi occhiali d'oro. L'altro era il cieco di Wiutecomb Street, Joe Blakeney.

— Scheftedi — bisbigliò quest'ultimo, rivolto al compagno. — Il pesce è caduto nella rete.

Il giovane ebbe un sorriso, ma invece di rispondere ordinò al servo:

— Conducete il signore nel salottino bleu, ed avvertite la signora.

— E adesso — riprese il cieco, quando la porta si fu rinchiusa alle spalle del visitatore — se la sirena Silvia sa rappresentare la sua parte, non ci scappa più.

II.

Raggi di sole e guizzi d'inferno.

Il racconto con cui Michele Damer informò l'autore di questo libro di quanto si svolse quella sera al N. 112 di Grosvornor Street, è così esatto e preciso che non fa bisogno di domandar scusa al lettore, se, anzichè ripeterlo diversamente, lasciamo a lui stesso la parola.

«Era così tenue il chiarore che illuminava il salottino in cui m'introdusse il servo, che io credetti a tutta prima di trovarmi solo. Forte di questa convinzione, cominciai subito a camminare avanti e indietro, cercando di abituarmi poco a poco alla semi-oscurità che m'avvolgeva. Si respirava nell'aria il grave profumo di molte rose e la dolcezza inebriante di quegli effluvii, unita al silenzio perfetto, simile al silenzio di un giardino in una notte d'estate, m'ebbero ben presto disposto ad accettare come cosa naturale qualunque avvenimento che stesse per svolgersi nello strano ambiente in cui ero capitato.

(Continua)

vece che lavarli con abbondante acqua bollente o, meglio sterilizzarli con un getto di vapore come usasi presso le latterie moderne. Le poche goccie di latte che rimangono nei recipienti inacidiscono rapidamente per la pullulazione dei microbi e alterano la stessa massa del latte che successivamente vi venga versata. Nell'allattamento artificiale dei vitelli è noto il fatto che una incompleta pulizia dei poppatoi determina delle diaree talora assai gravi analogamente a quanto osservasi nei bambini lattanti a *biberon*.

Anche le condizioni nelle quali si conserva il latte in attesa del licenziamento al pubblico consumo influiscono palesemente sul tenore in germi del latte stesso. A parte la facilità grandissima che ha il latte — giusta le osservazioni di Dambrowsky ed altri — d'impregnarsi degli odori dell'ambiente per cui richiede la massima pulizia degli ambienti stessi nei quali sosta il latte, a parte di ciamo questo, è risaputo che le località non abbastanza fresche, i recipienti lasciati scoperti in un'atmosfera impregnata di pulviscolo e agitata da correnti, hanno l'effetto di far aumentare sensibilmente la quantità di microrganismi nella mostra del latte.

Avvertiva perciò giustamente H. M. Kroon al III.o Congresso Internazionale del Latte tenuto all'Aia nel 1907, che «se il latte permane nella stalla un tempo maggiore del necessario, se esso non viene filtrato immediatamente dopo la mungitura, se non è convenientemente raffreddato, aereato e conservato in locali freschi e salubri fino al momento del consumo, il latte stesso corre facile pericolo di subire alterazioni fisiche, chimiche e biologiche».

E della distribuzione del latte? Sarebbe inutile parlarne perchè vediamo ogni giorno come tale distribuzione avviene. Basterà ricordare che abitualmente in luogo di far uscire il latte da rubinetti applicati lateralmente ai recipienti, si immergono le misure e le mani nel liquido per servire la clientela.

Dott. U. Selan.

AZZANO X

Incidente di vettura. — Ieri mattina l'albergatore sig. G. B. Batta Moretton, si recava colla propria carretta a Pordenone. Per la rottura di una stanga del veicolo il cavallo si adombrò dandosi a fuga precipitosa. La vettura si rovesciò e il sig. Moretton ne fu travolto. Accorsero alcuni passanti che lo accompagnarono a casa per le cure necessarie. Nella caduta riportò contusioni varie fortunatamente non gravi.

Decesso. — E' morto oggi a 82 anni Antonio Furlanetto, persona, conosciuta e stimata da tutti per la sua operosa bontà. Condoglianze ai congiunti.

PRAVISDOMINI

Sul campo dell'onore, 31. — E' giunta al sindaco la partecipazione ufficiale della morte avvenuta il 21 corrente, del valoroso soldato di fanteria Battistel Vittorio fu Davide, che aveva preso parte alla campagna libica.

Il paese apprese la notizia con vivissimo dolore. Ieri in suo onore furono celebrati solenni funerali con l'intervento dell'intero paese; il parroco tenne un patriottico discorso.

Condoglianze alla famiglia che nel suo dolore è fiera di aver dato un figlio alla grandezza della Patria.

PORDENONE

Gita al Monte Cavallo. — Parecchi giovanotti amanti delle alte vette, capitanati dal valente ed appassionato alpinista sig. Antonio Silvestri, compirono una brillante ascensione al Monte Cavallo nella notte di sabato e fecero ritorno alla domenica.

La morte di un bravo operaio. — Ieri è morto, lasciando largo rimpianto di sè, l'onesto e laborioso operaio Giovanni Camilot.

Era assai ben voluto da tutti per i suoi modi gioviali e per la simpatia che sapeva ispirare.

Condoglianze ai parenti.

CIVIDALE

Necrologio. — E' giunta la dolorosa notizia di un grave lutto che ha colpito la Madre Alfonsa Coletti, superiora di questo Collegio delle Orsoline.

A Guarone di Cuneo è morta la di lei madre nobildonna Adele Moro-Coletti, dama di elette virtù e di elevata coltura. Condoglianze.

Comitato generale di assistenza civile. E ecco delle offerte raccolte in agosto:

Somma precedente L. 10367.98. Raccolte dal sig. Zanuttini Ettore: Velliscig Achille L. 5 Olorico di Leonardo 10, dott. Antonio Sartogo 5, cav. Felice Moro 5, (queste tre offerte in morte dell'avv. Romano Zuliani) Antonio Miani perito III.a offerta 5, Gaetano Deganutti V offerta 25, Antonio Zurchi II. of. 20, dott. Antonio Sartogo 5, Durlavig Filomena 5 Giuseppe Caneva in morte avv. Zuliani 5, suddetto nel trentesimo della morte di Tullio Sussuligh 5, Attilio Zanutto in morte di Tullio Sussulig 2, sudetto in morte di Francesco Barbiani 2, famiglia Balsari 10, Banca agricola cividalese, provvigione spettante per sottoscrizione Psestito Nazionale 120, Bacchetti Luigi e famiglia 20, Pagnutti rag. Sigisfredo rata di agosto 3, Della Rovere nob. Rodolfo id. 1.50 Pedrazzi Carlo id. 1, Caruzzi Antonio 70, Geminiano d'Orlandi II. offerta 5, Corradini Maria 5 Domenico Venturini 10. Assieme L. 270.20.

Ettore Andrighetto II offerta 5.

Pervenute dal sig. dott. Isidoro Furlani direttore del «Giornale di Udine» lire 118.50, raccolte dal sig. Giuseppe Cecotti fra il personale borghese addetto al servizio di vettovagliamento presso il magazzino di derrate alimentari allo scalo ferroviario di Cividale per i soldati friulani poveri feriti e giacenti nell'Ospedale di Cividale, come da elenco pubblicato.

Totale a tutto agosto L. 10761.68.

SPILIBERGO

Chiosco di ristoro per i soldati.

31. Da parecchi giorni funziona egregiamente in questa stazione il chiosco di ristoro per i soldati in arrivo grazie al concorso delle signorine del Comitato di assistenza civile.

La mattina dell'inaugurazione del chiosco giunse il nostro deputato on. Ciriani, nella divisa di tenente degli Alpini. L'on. Ciriani ed il capo stazione ebbero parole di encomio per le signorine che prestano opera tanto generosa.

Il Comitato raccolse poi numerose oblazioni. I negozianti ed esercenti del paese si prestarono a fornire il luogo di ristoro di tutto l'occorrente.

Ora le signore e signorine lavorano assiduamente per la confezione di indumenti di lana.

Quanto prima avrà luogo un concerto vocale istrumentale a beneficio del chiosco di ristoro e per i nostri soldati.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma grandioso per oggi e domani:

«Nell'Argonne dopo la ritirata dei tedeschi» assunzione del vero autorizzata dal Comando Militare Francese.

«Pathè Journal» Rivista dei fatti più salienti di data recente.

«La morte di una spia» dramma emozionante di carattere patriottico.

Nuovi debutti del Varietà:

Carmen Dubois canzonettista.

Lea Legiadri cantante italiana.

Rodolfo De Angelis melodista.

Continuato successo di:

Roma De Montenero la simpatica e gentile danzatrice.

Trio Danell's gli applauditissimi pattinatori acrobati.

Il teatro si apre alle ore 17 precise.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Per i nostri soldati

31. — Qui a Gemona l'assistenza civile si esplica nelle più svariate e benefiche forme. Così oltre che il Comitato per provvedersi indumenti di lana ai nostri combattenti, si è ora pensato ai soldati che per ora dimorano fra noi in attesa di essere inviati al fronte. Infatti ieri sera nella sala municipale ebbe luogo un trattenimento cinematografico il cui profitto è destinato all'acquisto di lana e nei locali della soc. e A Cattolica di M. S. si è aperto un ritrovo per i militari che in tal modo avranno l'opportunità di passare qualche ora in lieto convegno ed in amene letture.

Domenica nel Duomo fu celebrata la messa del soldato con grande concorso di ufficiali e militari. Parlò prima mons. Arciprete e quindi il cappellano capitano don Michele Pieri, il quale ricordò i 19 mesi trascorsi in Libia assieme ai nostri magnifici alpini e seppe trovare elevatissimi accenti di patriottismo e di fede. Il valente oratore, che fu per cinque anni segretario del testè defunto cardinale Serafino Vannutelli alla Nunziatura di Vienna, lasciò nell'uditorio la più intensa commozione.

BUIA

Padre Gemelli è giunto qui ieri sera verso le sei per una funzione propiziatrice alle nostre armi. Sulla porta della chiesa, fra due bandiere nazionali, si leggeva la seguente iscrizione:

— Accorrete o Buiesi — a implorare da Dio — benedizione e vittoria — sulle armi italiane.

Il concorso di militari e di popolo fu straordinario tanto che il tempio ne era gremito. Padre Gemelli tenne uno dei nuovi magnifici discorsi vibranti di amor di patria e di fede.

Durante la funzione fu eseguita buona musica dalla locale orchestra sotto la direzione del maestro Casasola. Vivo entusiasmo destò il coro «O Signor, che dal tetto natio».

Le donne buiesi offrirono a Padre Gemelli un magnifico mazzo di fiori con nastro tricolore.

MONTENARS

Un femore fratturato per il crollo d. un muro. 31. Durante il temporale dell'altra sera, certa Romana Frate di 26 anni, volendo aprire il portone di casa allo scopo di dar sfogo all'acqua accumulata nel cortile, fu investita da un pilastro e da un muricciuolo di cinta che causa l'acqua che ne aveva corroso le basi erano crollati.

La poveretta riportò la frattura del femore e dell'avambraccio sinistro.

Dopo le prime cure prodigatele dal medico locale, venne trasportata all'ospedale Civile di Udine, ove fu accolta d'urgenza.

CODROIPO

Una disgrazia per imprudenza

31 — Una forte detonazione avvenuta nel pomeriggio d'oggi nel negozio coloniali del sig. Petri Felice, in via Udine, ha attirata l'attenzione dei vicini e dei passanti I tre figli del sig. Petri, Pietro, Ugo e Renzo, rispettivamente di anni 11, 8 6, venuti in possesso, non si sa come, di una cartuccia di rivoltella Brovving, cassa, ma senza la palla, si trastullavano battendovi sopra con un martello.

Ad un tratto la cartuccia scoppiò, ed i tre fratelli rimasero feriti alla faccia ed alle mani. Un altro ragazzo Corrado Cozzi, cugino dei Petri che stava a due metri di distanza rimase leggermente ferito alle gambe ed alla testa da alcune scheggie. I feriti furono tosto soccorsi dai propri genitori e trasportati dai medici d.r Faleschini e Bertuzzi dove ebbero le cure del caso.

Auguriamo loro pronta guarigione e più prudenza per l'avvenire.

OSOPPO

Per gli indumenti di lana ai nostri soldati.

Questo Comitato di Assistenza Civile, allo scopo di accrescere il fondo per acquisto di lana (che viene lavorata dalle donne del paese e trasformata in sciarpe, berrettoni e calzetti per i nostri valorosi soldati) domenica, 29 corr., ha aperto una vendita di liquori, di cartoline, di dolci ecc. e una pesca di beneficenza. Hanno dato il loro contributo i negozianti locali e moltissimi proprietari; le Autorità civili e militari hanno concesso la loro approvazione; la Ditta Gressani ha accordato l'esenzione dei diritti di dazio.

La vendita e la pesca furono fatte nella sala della Società operaia, messa gentilmente a disposizione del Comitato dal Presidente cav. Di Toma e arredata con gusto e proprietà dalla signora Barnaba Marini, presidentessa della Croce Rossa, dalle signorine Di Poi, dai signori G. Batta Rossi e Pellegrino Valerio con la collaborazione di molti soci e socie. Affollata la sala sin dalle prime ore da borghesi e da militari, animate la vendita e la pesca fino a tardi; l'iniziativa ebbe un successone; quasi 400 Lire di ricavato netto.

Additiamo alla pubblica riconoscenza le signore e le signorine che con vero slancio, tutto Osoppano, furono l'anima del buon successo; tra tutte, mi sia permesso di notare particolarmente la signorina Giulia Lenuzza, una profuga da Pola, oriunda di Osoppo.

Segnaliamo le donne che lavorano di maglia per i nostri soldati e fanno un'altra volta quello che il capitano Geronimo di Savorgnan scriveva delle loro antenate, dopo una accesa battaglia, durante l'assedio del 1514: «*Le femine de questo loco hanno facto cosse stupende*» Lett. stor. N. 22, 14 febbr. 1514.

Che avranno mai fatto le donne d'Osoppo per meritar tanta lode dall'eroe?

Dopo quattro secoli le nepoti fanno maglie per i loro soldati e lavorano di lena con l'animo antico contro il nemico di allora, contro il secolare nemico.

Siano benedette! *F.*

COLLOREDO DI MONTALBANO

Funebri a Caporiacco a un caduto per la Patria

Ci scrivono da Caporiacco, 30:

Oggi le autorità civili e militari e tutto il popolo parteciparono ai funebri solenni in memoria del soldato Persello Fabio di Massimo, strappato all'affetto dei genitori e fratelli e della giovane sposa che piange la perdita irreparabile con due tenere bambine.

Reduce della guerra libica ove partecipò a diversi fatti d'arme e soffrì di tifo superando tutto con forza ed eroismo, sprezzante le insidie, ardito nei pericolosi cimenti, perì vittima di un accidente improvviso sul fronte, offrendo alla patria la sua giovane esistenza.

Al tenente comandante la truppa che volle rendere al povero Fabio gli onori dovuti al soldato caduto per la grandezza d'Italia, all'onorevole co. Gino di Caporiacco, a tutti quelli che parteciparono ai funebri cercarono di lenire alla famiglia desolata il dolore immenso della perdita di lui, sostegno e decoro della famiglia, i più sentiti ringraziamenti.

S. DANIELE

Cassetta per militari. — Sull'entrata del negozio Tabacco è collocata una cassa per raccogliere giornali, riviste, opuscoli o altre letture, che saranno passate ai militari feriti, che si trovano degenti in questi ospedali. A proposito ci compiacciamo rilevare il buon ordine con cui detti ospedali sono tenuti e diretti dai valenti sanitari militari e civili.

Nei riguardi dell'igiene. — Si raccomanda all'autorità Municipale una maggiore sorveglianza nei riguardi della pubblica igiene, perchè passando per certe vie bisogna proprio tuffarsi il naso; se non sarà mai sproficuo ricordare che vi è assoluto bisogno dell'innaffiamento delle strade; infine è desiderabile l'erezione di qualche monumento vespasiano.

Un altro monte conquistato nel Trentino

Nuovi progressi nel Carso.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 31 agosto 1915. (Bollettino 97.o)

Sull'altipiano a nord ovest di Arsiero le nostre truppe assalirono la forte posizione di Monte Maronia, a settentrione del monte Maggio, e ne scacciarono l'avversario. Questi concentrò allora intenso fuoco di artiglierie di ogni calibro sulla nostra nuova posizione, che tuttavia fu mantenuta e rafforzata ed è ora in nostro sicuro possesso.

Intorno a Plava, sul medio Isonzo, nostri drappelli di tiratori scelti arditamente spinti verso le linee nemiche, riuscirono a ridurre al silenzio alcune mitragliatrici e cannoncini lanciabombe, con i quali l'avversario disturbava da qualche giorno i nostri lavori di approccio.

Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione ferroviaria di Gorizia.

Sul Carso, nella giornata di ieri si svolsero piccole azioni, con esito a noi favorevole.

Nella zona dei Sei Busi furono dai nostri occupate altre trincee, nelle quali si raccolsero armi e munizioni abbandonate dal nemico. Qualche progresso fu anche compiuto ad oriente delle cave di Selz.

L'artiglieria nemica ha ripreso il bombardamento dell'abitato di Monfalcone.

Generale CADORNA.

I grandi esempi degli umili

ROMA, 31 — Per venire in soccorso delle famiglie bisognose dei marinai richiamati e specialmente di quelle degli appartenenti alla R. Marina che nell'attuale campagna avranno lasciato gloriosamente la vita, il personale militare e civile dell'armata associandosi all'ammirabile gara di nobili iniziative stabilitasi nel paese in ogni ordine di cittadini, ha determinato di rilasciare mensilmente una quota del proprio stipendio, per tutta la durata della guerra. Le sottoscrizioni ammontano alla cospicua somma di oltre 60 mila lire mensili (Stef.)

Quanti, che si trovano al sommo della scala sociale, stanno però molto al di sotto della gente umile, che si esalta sino al sacrificio nelle azioni di carità patriottica, come si esalta fino all'eroismo se chiamata sul campo di battaglia.

La guerra degli alleati

In Russia

Combattimenti e avanzata degli eserciti alleati: ecco il sunto dei bollettini arrivati nel pomeriggio di ieri e nella notte. Il gruppo degli eserciti comandati dal maresc. von Hindenburg che lotta per il possesso di una testa di ponte a sud di Triedrichstadt, ha raggiunto la regione a nord-est di Olita prendendo 1600 prigionieri e 7 cannoni, presa d'assalto Lipsk sulla Bobr, raggiunse il limite orientale delle foreste di Bialistock. Il gruppo degli eserciti del generale Mackensen ha sconfitto i russi che tentavano fermarli nel territorio paludoso a est di Brazana. Tutto questo è narrato dai comunicati di Berlino. Quello di Vienna informa di sconfitte che gli eserciti austriaci inflissero su vari punti della regione dov'essi proseguono la loro marcia in avanti.

Gli eserciti russi, dunque, continuano la ritirata, pur tentando fermare gli eserciti nemici che avanzano.

Enormi perdite tedesche

Ma con quali enormi sacrifici soltanto possono, tedeschi e austriaci, avanzare?.. Questo sarebbe un elemento importante di giudizio: ma non lo si possiede. Qualche spiraglio viene di quando a quando: un ufficiale russo, per esempio, il quale fuggì in aeroplano da Nowo Georgewsk alla vigilia della caduta di questa piazzaforte, racconta che i cadaveri tedeschi riempivano i fossati della fortezza. Lunghe file di tedeschi uccisi pendevano dai reticolati di filo di ferro dentado, dietro cui altri nemici morti rimanevano in piedi, in file talmente serrate che non potevano cadere! Proprio, come dicevano i comunicati stessi di Berlino: la resistenza di quella piazza forte fu accanita.

Gli aviatori russi lanciarono bombe sul deposito di gaz asfissianti di Sokal. Il gaz si sparse intorno e sorprese i tedeschi, di cui 700 con 26 ufficiali rimasero avvelenati.

Nel Caucaso

Più fortunati sono i russi nella loro guerra contro la Turchia, combattuta nel Caucaso e sull'Eufrate. Il comunicato da Pietrogrado dice che, negli ultimi combattimenti fino al 22 agosto, furono catturati 84 ufficiali e 5129 ascari. Inoltre, durante l'inseguimento dei turchi sulle strade Di-Ukh Kop, la cavalleria russa sciabolò oltre duemila ascari. Si impadronirono di dodici cannoni e sei mitragliatrici, di novanta casse d'armi e cartuccie, di due convogli di viveri, di duecento carri, di cui due con istrumenti per pontieri, uno con esplosivi; di oltre cento bestie da soma, fra cui cammelli, muli, di oltre mille capi di bestiame, di due accampamenti con tende e cancelleria appartenenti ad un reggimento, con molti documenti.

Nel Belgio e in Francia

Aereodromo tedesco distrutto.

Il peso della guerra è affidato sempre quasi unicamente all'artiglieria, ancora; e il comunicato francese afferma che il lavoro di demolizione dei suoi cannoni riesci efficace contro le trincee, i ricoveri e gli accantonamenti nemici.

Nella notte fra giovedì e venerdì, aviatori francesi e inglesi volarono sopra il grande aereodromo di Saint-Denis presso Gand, nel Belgio, lo bombardarono e distrussero.

Gli Stati balcanici alla vigilia della decisione.

Veramente, pareva che l'alba almeno della vigilia per gli Stati balcanici di prendere una decisione fosse da parecchio tempo sorta. Senonchè dopo il ritorno in Grecia del ministro Venizelos al potere e dopo il largo richiamo sotto le armi disposto dalla Rumenia e dopo taluni confermati inasprimenti nei rapporti di quest'ultima con i due imperi centrali; non dovrebbe esser lecito dubitare che una risoluzione sia pronta.

Un telegramma da Atene al «Giornale d'Italia» riferisce che Venizelos dichiarò essere assolutamente necessario ed urgente, per la Grecia, l'abbandono della neutralità per i supremi interessi del paese e per riparare alle più gravi condizioni della guerra europea.

* * *

Atene, 31. — Il Re Costantino è venuto ieri ad Atene per la prima volta dalla sua villa di Tatoi, ove ha passato la convalescenza. E ieri stesso ha ricevuto il nuovo ministro di Francia Guillemin che gli è stato presentato dal Presidente del Consiglio Venizelos.

La Regina si è fatta poscia presentare Guillemin e i membri della legazione. Si sono molto notati i segni di simpatia della popolazione verso il Ministro di Francia, mentre si recava al Palazzo e ne ritornava.

Voci di un ultimatum alla Romania

Roma, 31. — Telegrafano da Bucarest che le autorità amministrative e militari ungheresi hanno evacuato Predeal, città di confine alla frontiera rumena. L'archivio è stato trasportato in una città più nell'interno.

Viaggiatori giunti dall'Ungheria confermano che alla frontiera rumena è concentrato un esercito di circa centomila uomini.

Il giornale «Diminitza» assicura che l'Austria avrebbe mandato un ultimatum alla Romania, chiedendo il libero transito delle munizioni dirette in Turchia.

Si crede che le relazioni fra la Romania e gli imperi centrali siano effettivamente molto tese.

Un altro mercato che si chiude per la Germania

Stoccolma, 31 — Il governo svedese ha deciso di promulgare il divieto di esportazione degli animali viventi, delle conserve di ogni sorta, di carni salate e di altre carni fresche e affumicate. La esportazione della carne suina è limitata. Si potranno accordare licenze a condizione che gli esportatori riservino una certa quantità di merci per il mercato svedese a prezzi determinati.

Ultima ora

Il nuovo presidente dell'Associazione nazionale della stampa

ROMA, 1 Ieri sera si riunì l'Associazione della stampa in assemblea generale dei soci pella elezione del presidente in sostituzione dell'on. Barzilai, dimissionario in seguito a la sua nomina a ministro senza portafoglio. Con 126 voti su 144 votanti risultò eletto l'on. Bissolati. Non fu potuto tener calcolo, per disposizione statutaria, dei voti inviati a mezzo di telegramma a favore di Bissolati dai soci: ing. P. Bremoli dei «Secolo», comm. Ardizzone del «Giornale di Sicilia», on. Tasca di Cutò, Cianca ed altri.

Dopo dell'on. Bissolati, ottennero voti: l'on. Luzzatti 12, Barzilai 2, Maggiorino Ferraris 1. (Stef.)

I tentativi tedeschi del 1912 per un accordo con l'Inghilterra

Perchè tramontarono

LONDRA, 1. Una dichiarazione del Foreign Office rettifica la versione tedesca intorno ai negoziati del 1912. Il cancelliere tedesco presentò allora a lord Haldane un progetto di accordo comprendente sei articoli che Sir Edward Grey respinse pei seguenti motivi: che le condizioni portate dai medesimi erano ingiuste per l'Inghilterra e vantaggiose soltanto per la Germania. Questa restava libera di aiutare i suoi amici, mentre l'Inghilterra non poteva difendere i suoi. L'Inghilterra restava impegnata a mantenere la neutralità; la Germania invece no.

Dietro domanda di Metternich, l'Inghilterra fece la seguente controproposta: l'Inghilterra, se non provocata, non attaccherebbe la Germania, nè seguirebbe una politica aggressiva contro di essa. Una aggressione contro la Germania non era contemplata in alcuna convenzione inglese.

Metternich trovò la formula insufficiente e chiese che venisse aggiunta una clausola la quale impegnasse l'Inghilterra a mantenere una benevola neutralità, se la Germania fosse stata costretta alla guerra.

Sir E. Grey mantenne la sua formula, dichiarando che se la Germania voleva schiacciare la Francia, l'Inghilterra non avrebbe potuto rimanere con le braccia incrociate.

I negoziati continuarono nello stesso senso e terminarono senza risultato per la riduzione delle spese per gli armamenti dei due paesi. (Stef.)

Continua l'artiglieria.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Azioni di artiglieria abbastanza vivaci nel Belgio, sulla fronte Steenstraete Hetsas e in Artois Neuville ed Arras. Il nemico ha lanciato sulla città di Arras alcune granate di grosso calibro. Cannoneggiamento abbastanza violento nella Woevre settentrionale, nonchè nella foresta di Apremont e a nord di Flirey.

Celebre aviatore francese ucciso in guerra

PARIGI, 1. Corre voce che l'aviatore Pegoud sia rimasto ucciso sul teatro della guerra. Mancano particolari. (Stef.)

PARIGI, 1. Confermasi morte aviatore Pegoud. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Dall'America del Sud al fronte

Un telegramma al Re

Diamo in prima pagina ampio resoconto delle accoglienze festose tributate ai riservisti italiani accorsi dall'America del Sud per rispondere all'appello della Patria. Aggiungiamo il telegramma, che essi spedirono al Re prima di lasciare Genova:

«A nome della colonia italiana della città di Mendoza (Repubblica Argentina), riservisti e volontari sbarcati «Garibaldi» inneggiano entusiasticamente al nostro amato e glorioso Re all'Augusta Sovrana. La Società «Le donne italiane mendozine» offrendo magnifico tricolore adorata Patria, delegandomi portabandiera, pregano fervidamente V. M. autorizzarmi e partire per il fronte di battaglia per farlo sventolare assieme a quello eroico e benedetto dell'esercito nazionale. Il santo tricolore attraversò varie città della Repubblica Argentina, tra clamorose dimostrazioni di simpatia all'Italia, al suo Gran Re e allo storico Gabinetto Salandra.

Avanti Savoia! Viva Trento e Trieste italiane! Viva il Re!»

Per i riservisti: *Federico Botti* nativo di Udine, volontario.

Gli Inglesi della Croce Rossa in giro per la città

Fra la curiosità e la simpatia della cittadinanza, gli inglesi componenti la colonna automobilistica di ambulanza fraternamente offerta dalla Granbrettagna all'esercito italiano, continuarono ieri la loro visita alla città, nelle loro magnifiche vetture.

Medici, chauffeurs ed infermieri, nelle loro belle divise «kaki» muniti di guide inglesi recanti la pianta della nostra città, visitarono ciò che qui merita l'attenzione dei forestieri.

Il capo della colonna, l'illustre storico sir George Trevelyan e il comandante dell'auto-ambulanza lord Manson, ieri nel pomeriggio si recarono prima al palazzo della Provincia e quindi in Prefettura ove lasciarono i loro biglietti da visita essendo il Prefetto assente dall'ufficio.

Oltre i venticinque automobili che come ieri dicemmo, sono forniti ciascuno di quattro barelle, e di un materiale sanitario allestito con scrupolosità inglese, giungerà fra breve in Italia tutto il necessario per l'impianto di un ospedaletto da campo che i generosi figli della Nazione, sempre fedele amica dell'Italia, erigeranno al fronte.

Per chi intende fare doni o offerte in pro dell' Esercito.

Il Comando del Presidio Militare di Udine ha diretto al nostro Sindaco la seguente lettera:

Per conoscenza e norma e con preghiera di darne la maggior possibile diffusione presso i Comitati, Sodalizi, ecc. ecc. ed in generale a tutti coloro che si propongono di raccogliere doni ed offerte a prò dell' esercito, si comunicano le seguenti direttive del Ministero della guerra al riguardo:

Oggetti di biancheria — Vestiario — Equipaggiamento — Oggetti di cancelleria

E' desiderabile che gli oggetti di vestiario e biancheria abbiano un tipo per quanto possibile uniforme e sopratutto è bene invitare fin d' ora alla confezione di oggetti di lana, sia perchè più difficili a preparare, sia per il carattere delle attuali operazioni che si svolgono in gran parte in regioni di alta montagna, sia infine nella eventualità che le operazioni debbano continuare anche nella prossima stagione invernale.

Gli oggetti più indicati possono essere: capucci, flanelle, mutande, camicie di lana ecc., e converrà che i Comitati distribuiscano appositi modelli di tipo molto semplice affinchè possano essere facilmente confezionati anche da persone di qualsiasi ceto. La loro confezione potrebbe anche fornire il modo di venire in soccorso delle famiglie povere specialmente dei richiamati, facendo in modo che a queste di preferenza venga data la commessa per un certo numero, pagando loro una retribuzione a spese degli offerenti più facoltosi.

Invece della lana animale potranno anche, con vantaggio e con economia, essere adoperati altri generi di sostituzione (lana vegetale e specialmente Hapok), modificando opportunamente i modelli e adoperandoli soltanto per la confezione di taluni oggetti.

Anche per le calzature converrebbe raccogliere tipi che si avvicinino a quelli delle scarpe da riposo ed a quelle a gambaletto dei vari modelli.

Viveri, sigari, e generi di conforto.

E' necessario che sia fatto ben comprendere a tutti che la spedizione di viveri, se non è ben regolata può, oltre che essere di ingombro, riuscire anche in danno, specialmente quando le derrate sono soggette a deteriorarsi per la loro qualità e pel modo onde vengono confezionate le spedizioni.

Conviene quindi raccomandare e proporre quei generi che sono più igienici e di facile conservazione, come cioccolata, conserva di frutta, marmellate, latte condensato, dadi di brodo, minestre preparate e generi conservati in scatole, raccomandando però la loro accurata scelta specialmente per questi ultimi.

Per informazioni ricevute risulta inoltre che alla truppa al fronte torna assai gradito, come genere di conforto, il cioccolato in tavolette. Sarebbe perciò opportuno richiamare su ciò l'attenzione dei Comitati e dei privati anche a mezzo della stampa, perchè sia data preferenza al cioccolato nella scelta dei generi di conforto da inviare in dono, avvertendo che è da preferirsi il cioccolato in piccole tavolette od in tavolette facilmente divisibili perchè ne sia facile la distribuzione.

I sigari e i tabacchi, come pure gli oggetti varii per fumatori come pipe ecc., dovranno essere ben confezionati entro cassette, in modo che non giungano ai Corpi in frantumi o guasti.

I doni e le offerte dovranno essere inviati alle Direzioni Territoriali di Commissariato Militare dei rispettivi Corpi d'Armata, ed i Comitati dovranno tener presente che per pacchi individuali da spedirsi devonsi intendere non quelli destinati a questo o quello individuo isolato, ma quei tipi attualmente in uso e contenenti oggetti varii che sono offerti in modo generico per i soldati ed ufficiali di un dato reparto o servizio senza specificare propriamente il nome del destinatario.

Si avverte inoltre che presso le Direzioni e i Corpi d'armata predetti le distribuzioni non si faranno se non quando il numero complessivo dei pacchi diretti allo stesso Corpo o reparto sia tale da meritare la spesa di effettuare un collo ferroviario di una certa entità. Nel caso che queste condizioni non soddisfino gli offerenti, essi dovranno spedire i pacchi per proprio conto.

Fir. il colonnello
Comandante il Presidio.

Per gli studenti
Gli esami di licenza

Un' ordinanza in data di ieri, emanata dal Ministro della P. I, on. Grippo stabilisce che il beneficio di anticipare di un anno l' esame di licenza dai licei e dagli istituti tecnici e nautici concesso attualmente secondo l'articolo 21 del regolamento 22 giugno 1913 soltanto a coloro i quali si trovino nel 20.o o 19.mo anno di età, sia esteso anche ai giovani nati nel 1897. A tal fine è provvista fin d' ora una sessione straordinaria di licenza dai predetti istituti che avrà luogo nel febbraio 1916. I candidati privatisti potranno giovarsi di tale sessione e di quella autunnale imminente.

Potranno pure giovarsi di entrambe le sessioni i candidati provenienti da scuole pubbliche semprechè nello scrutinio finale dello scorso giugno abbiano riportato per il passaggio all' ultima classe del liceo e dell' istituto tecnico in media i sei decimi in profitto ed 8 decimi in condotta. Per coloro che non si trovano in tali condizioni la sola sessione utile sarà quella del febbraio 1916.

Sviluppo e stampa di pellicole e lastre fotografiche. Rivolgersi Via Aquileia 94.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10196.—
F.lli Mulinaris in morte di Romano Zaliani di Cividale	2.—
Famiglia co. Cicogna Romano	50.—
Avv. Giuseppe Caisutti per il mese di settembre	50.—
Totale L.	10298.—

Al Comitato:
Somma precedente L. 84.404.53.

A sugello di una contestazione fra Cogliandolo e Conti 15, Federico Jonson 50, Cigolotti Gio. Batta (II versamento) 10, co. de Largerke Ernesto 100, S. Ecc. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine (IV.o Versameto) 100, Martini Giuseppe 10, dott. Luigi (Fabris III versamento) 100, impiegati R. D... ne di Udine, Pontebba, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Visinale 67.70, Antonini Giacomo 50, G. B. 10.
Totale L. 84.80[illegible]23.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Pro corredo del soldato: prof. Carlotta ed Angelina Perotti L. 5, Famiglia co. Cicogna Romano 25.

All' infanzia abbandonata in memoria della sventurata Amalia Chiarandini ved. Zuccolo il sig. Alberado Leskovic offre L. 3, il sig. Michele Leskovic 1.

Per acquisto indumenti ai piccoli protughi: Famiglia co. Cicogna Romano L. 25. In morte di Amalia Chiarandini ved. Zuccolo, la sig. Lucia Leskovic Miacola offre L. 3.

Alla Croce Rossa: Famiglia co. Cicogna Romano L. 50.

Pro corredo del soldato.

Danaro: co. Giulia di Prampero lire 25, Bianca Cantoni Orter 30, Margherita Bosero Gennari 10, Anna Parpan Cantoni in morte di Mario Faccini 5, co. Cicogna Romano in morte del co. Brazzà 5 e di Teresa di Colloredo Antonini 5, Dirce Del Vecchio 25, Bianca Miani 10, on. Sindaco del Comune di Rieti 10, di Colloredo Mels Vittorio, Antonio e Clotilde in Michieli-Zignoni nel trigesimo della morte della loro Madre co. Teresa di Colloredo Mels Antonini 150.

Indumenti: Laura Cucchini ved. de Candido, di Pagnacco, Giuseppina Perusini Antonini, Trani, fam. Spezzotti, Costanza Linussa Valussi, farm. Manganotti Udine-Paslano e Maria Raini, Maddalena Gagliardi Misani, sorelle marchese Mangilli fu Fabio, Aida Lucchini Tremonti, Maria Celotti, Orsola Brunich, Elisa Fabris ved. Mucelli, Olimpia Mangilli Urbanis, Tavasani, col. Costa-Reghini, Someda Ermacora.

Offerte all'Ospedale Toppo.

Biagio Pecile 12 paia mutande, comm. G. Batta Volpe 4 seggiole a legno ricurvo, march. di Colloredo 22 paia calze cotone, Maria Pecile Peteani 6 camicie, Guidolino delle frutta, Elisa Corradini vedova de Gleria 2 bottiglie di vino vecchio, Vittoria Fanna 4 paia mutande, 4 sottane, prof. Florida giornali e riviste, Ermolli 2 pacchi dolci, il paese di Reana, a mezzo del parroco sac. Piazza continua le offerte settimanali ed offre per la VII volta 85 uova e L. 6,40, sottonente Elio Carotti lire 25, prof. Blasuttig offre L. 10 per onorare la memoria di una cara defunta e L. 10 per festeggiare il natalizio di una cara amica, Rina Scotti L. 40. A tutti i gentili offerenti vadano le più sentite grazie della presidenza

Aiuti ben meritati. — Lo Stabilimento Tipografico Friulano offre all'ufficio per notizie alle famiglie dei militari L. 30.

La vaccinazione anticolerica. — Con decreto luogotenenziale pubblicato ieri, la vaccinazione anticolerica è resa obbligatoria nell'esercito e nell'armata, con apposite modalità da stabilirsi dalle autorità competenti. Può anche essere dichiarata obbligatoria, con ordinanza del Ministro dell'Interno, per determinate categorie o gruppi di persone nella popolazione civile.

Il vaccino sarà preparato dal laboratorio batteriologico della Direzione generale di Sanità pubblica o da altri istituti all'uopo legalmente autorizzati.

Per le famiglie dei militari. —

Comitato provinciale di Assistenza alle famiglie dei militari. — Il cav. Federico Marallio di Cordenons, Consigliere provinciale, ha versato al Comitato provinciale di assistenza alle famiglie bisognose dei militari, lire 204 dalla Provincia a lui pagate quale membro civile nelle Commissioni di requisizione dei quadrupedi per il 8. Esercito. Il comitato porge all' oblatore i più vivi ringraziamenti.

Gli esami della R. Scuola normale femminile di Udine — Gli esami della sessione autunnale incomincieranno il 1.o ottobre p. v. Il diario delle singole prove sarà pubblicato all'albo della scuola. Le domande, per le candidate provenienti da scuola privata o paterna, dovranno essere presentate alla Direzione *entro il 15 corr.* Per notizie più dettagliate rivolgersi alla Scuola

Errata-Corrige. — Nell'art. del sig. A. L. dal titolo « Carmi ed armi » di lunedì u. s., sono incorsi varii errori di stampa, di cui chiediamo venia al lettore.

Ci accontenteremo di rettificare il verso del Mont, che venne stampato « *il mondo arido nero* » in luogo di « *il nudo arido vero* » (l)

Non morto ma ferito e prigioniero. — Una lettera del sindaco in data 20 agosto comunicava alla famiglia che la guardia di finanza Umberto Villotta di Udine, si era disperso in un combattimento e che lo si riteneva morto presso le trincee nemiche in luogo ove non fu possibile raccoglierne il cadavere.

Ora invece è giunta alla famiglia, col tramite della Croce Rossa di Ginevra la consolante notizia che il Villotta, caduto ferito, era stato fatto prigioniero degli austriaci. Ora è in via di guarigione.

Decesso. — In Arzignano (provincia di Vicenza), è morto il nostro concittadino Attilio Antonioli, R. Ufficiale Idraulico, in età d'anni 63. Egli era figlio a quell'ottimo e non dimenticato artista che fu il prof. Fausto, pittore prospettico e di figura, del quale molti lavori adornano le sale gentilizie delle nobili famiglie udinesi ed anche il nostro museo: e che fu pure benemerito e zelante direttore della scuola di disegno, istituita dalla Società operaia.

Ai congiunti del povero Attilio, sentite condoglianze.

Camera di Commercio

La seduta del Consiglio, che doveva tenersi ieri, fu rimandata a sabato, 4 settembre, alle ore 10 ant., non essendosi raggiunto il numero legale degli intervenuti.

Colpi di fucile contro un ladro di galline. — Sere fa, nei pressi della frazione di Vat echeggiarono due colpi di fucile che attirarono l'attenzione di parecchi soldati accantonati in quei pressi i quali accorsero nella località donde erano partiti gli spari.

Trovarono infatti il possidente Pietro Braidotti di G. B. il quale, col fucile ancora in mano, dichiarò di aver esploso l'arma avendo sorpreso un ladro che faceva man bassa nel suo pollaio.

I soldati si misero sulle tracce del mariuolo e lo trovarono in un campo lì presso, nascosto fra il granoturco. Fu identificato per certo Fabio Ferruglio detto Fabist, da Belvars, pregiudicato; aveva ancora in mano cinque galline e venne consegnato ai carabinieri.

Sequestro di pere. — I vigili urbani procedettero ieri, in piazza Mercatonuovo, al sequestro di 21 kg. di pere guaste.

TEATRO SOCIALE
Nova Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

« Vita acquatica fluviale » dal vero

« La maschera dell'onestà »: Dramma emozionante in tre atti Protagonista la celebre Hesperia.

« Allevamento del baco da seta »: Istruttiva dal vero.

« Schiaffi e baci »: soggetto comico

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	20.—	a	50.—
Mele	»	12.—	»	20.—
Pesche	»	30.—	»	80.—
Susini	»	12.—	»	15.—
Uva	»	—.—	»	—.—
Fichi	»	20.—	»	35.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ∗ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratis.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini, Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti: 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Vera Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet, I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici.		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale Italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi: utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vit e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.3
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	30.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornarello di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ai i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti. Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere**, in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico del Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Chianti

Garantito genuino all'analisi

della Ditta G. C. Desideri & C.

VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per

Forniture militari

Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi

per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess: escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».

Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE

GUARIGIONE coi

GRAINS DE VALS

PREZZO L. 1,50

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

gerenti alla Pepsina di vegeto-animale

.2 la boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75

idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*

Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1,50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)